

### Vasti movimenti di massa devono incalzare la nuova giunta regionale

Il PCI in Campania prepara un'assemblea popolare di massa che si terrà a Napoli venerdì prossimo. Sarà l'occasione per lanciare i temi della battaglia politica d'autunno, i contenuti sociali che il PCI intende dare alla sua nuova collocazione parlamentare, e gli obiettivi di lotta dei comunisti nei confronti della nuova giunta regionale, contro la quale hanno votato in consiglio.

Lo ha deciso ieri mattina il direttivo regionale del partito, aperto da una relazione del compagno Fabrizio, capogruppo regionale, e concluso dal compagno Antonio Bassolino, segretario regionale e membro della direzione nazionale del partito.

La scadenza di lotta di venerdì è dunque assai ravvicinata e nel contempo di grande importanza: è compito quindi di tutte le organizzazioni del partito in Campania di costruirsi nel migliore dei modi e nei tempi più brevi possibili.

L'assemblea di venerdì è del resto il primo appuntamento di un calendario di iniziative e di lotte che impugnerà i comunisti in questa ripresa autunnale che si presenta soprattutto in Campania — con i tratti dell'acuirsi della crisi economica e sociale e del deteriorarsi della situazione politica.

Vediamoli i contenuti di questa iniziativa, partendo dal giudizio sulla soluzione

## Il PCI prepara per venerdì una grande assemblea popolare

### L'importante scadenza di lotta regionale si terrà a Napoli - L'obiettivo è di definire la piattaforma dell'opposizione comunista alla Regione

della crisi regionale, così come si è articolato nel dibattito (sono intervenuti i compagni Delli Carri, Ridi, Filippini, Gomez, De Cesare, Perrotta e Sastro).

Ci sono due facce nella soluzione della crisi regionale. Una, per dir così, è positiva. L'iniziativa comunista è riuscita a mettere fine alla grave situazione che si era determinata. Da nove mesi viveva in uno stato di crisi fittizia, con una giunta che operava nei fatti, ma senza consenso democratico. Il partito della paralisi mirava a conservarla a lungo — questa giunta fantasma — a palazzo Santa Lucia. Questo impediva l'esistenza di una effettiva e seria opposizione consultare e privava il movimento sindacale di una controparte.

L'iniziativa comunista (c'è stata nelle ultime settimane — lo ricordiamo — la presentazione della lista da parte del PCI e poi anche l'oc-

cupazione della sala della Giunta) ha dunque inserito un elemento di vera dialettica politica, costringendo le altre forze ad assumersi le proprie responsabilità ed a formare una giunta, eletta in maniera risicata ma con pieni poteri.

C'è poi la faccia «negativa» della soluzione della crisi: ne è uscita, infatti, una giunta arretrata, chiaramente lo scoppio di forti fratture interne pressoché a tutti i partiti. Il PRI è forse il caso più emblematico, con la spaccatura del suo gruppo consiliare. Nella DC è stato un lungo braccio di ferro interno (non solo sugli assessorati ma anche sulla tattica politica) conclusosi solo un attimo prima di presentare la tanto contestata lista per la Giunta. Ed anche il PSI è giunto alla scelta dell'opposizione alla fine di un lungo travaglio interno.

I comunisti annettono molta importanza alla scelta so-

cialista di passare all'opposizione (situazione che del resto è unica nel panorama delle regioni italiane). Il PCI ritiene indispensabile che la sinistra affronti unitariamente i temi ed i problemi della Campania nei prossimi mesi, in modo che la sinistra nel suo assieme possa porre la sua candidatura per il governo della regione nelle elezioni del 1980. Già nella prossima settimana, infatti, è previsto un incontro con i compagni socialisti per affrontare tali questioni e per verificare la possibilità di mettere in atto iniziative unitarie.

Intanto il PCI intende presentare una vera e propria piattaforma della sua opposizione alla giunta attuale, che parta dai bisogni delle grandi masse e che sia definita nelle dichiarazioni programmatiche e nei rapporti con il partito, movimento e istituto regionale.

La gente si va determinando intorno alla vita dell'istituto regionale (grazie all'iniziativa dei comunisti) non può essere dispersa. Per il PCI l'esperienza di lotta di queste settimane non è dunque un'esperienza conclusa ma è il modo concreto di avviare un rapporto nuovo tra partito, movimento e istituto regionale.

a. p.

### Trentuno sono state denunciate dalla polizia

## Drammatica protesta di donne senzatetto

### In 4 sono rimaste contuse - Le gravi responsabilità della Regione e dell'IACP - Il SUNIA chiede incontro con la «Risanamento»

Una quarantina di donne hanno occupato ieri mattina l'ufficio del senzatetto del Comune. Tutto si è svolto in un clima di grande tensione: due donne si sono sistemate su un cornicione ed hanno minacciato di buttarsi nel vuoto. Un'altra aveva con sé una catena con cui intendeva legarsi chissà dove. Sono dovuti intervenire prima i vigili del fuoco e poi la polizia, che al termine della protesta, ha denunciato ben 31 manifestanti. Altre quattro, invece, sono rimaste contuse.

È un bilancio pesante che segna un riacutizzarsi del dramma della casa. Uscire da questa situazione non è semplice. Proprio per questo non possono più essere tollerati ritardi, lentezze e inadempienze di ogni tipo. C'è una Regione Campania che continua a custodire nelle sue casse decine di decine di miliardi che dovrebbero trasformarsi in appartamenti. C'è un Istituto autonomo case popolari che da due anni non pubblica la graduatoria delle assegnazioni alimentando così tensioni e preoccupazione tra i senzatetto, e c'è un Comune di Napoli che inevitabilmente, di fronte a questo generale immobilismo, diventa l'unico punto di riferimento. Ma per quanto possa fare non sempre è possibile trovare una soluzione immediata a tutti i problemi.

Quanto è successo ieri è — a questo proposito — assai indicativo. A manifestare sono le donne di Milano e di Piscinola. Senza mezzi termini chiedono il contratto per l'assegnazione di 40 case parcheggio del parco ICE-Snei di Milano. Il compagno Cammarota, consigliere comunale con la delega ai senzatetto, è disposto a discutere con loro. Anche se la protesta ha già raggiunto livelli di disperazione (frantumati, suppellettili distrutte e così via), dice chiaramente come stanno le cose: l'ipotesi di un contratto è inaccettabile, perché in quelle case già ci abitano altrettante famiglie di senzatetto.

Per queste ultime, però, la amministrazione comunale ha già pronta la soluzione: dovranno trasferirsi nella 167 di Secondigliano, dove il Comune ha ottenuto 800 case per i più bisognosi. Questi appartamenti dovrebbero essere pronti entro la fine dell'anno. Ma tutto dipende dalla disponibilità di Mezzogiorno che deve realizzare la rete fognaria) e dall'IACP (che ha il compito materiale della costruzione).

Se gli impegni verranno mantenuti le quaranta case di Milano si renderanno effettivamente disponibili. Prima, però, non si può certo liberarle. Dove andrebbero allora le famiglie che attualmente le occupano?

Ecco come stanno le cose. Ben diversa sarebbe la situazione se Regione e IACP avessero mantenuto gli impegni. Se cioè le prime risposte fossero state date a chi giustamente chiede una casa, ed è appunto quello che, sempre ieri, ha chiesto il Comitato donne in lotta per la casa» in un documento inviato al presidente dell'Istituto case popolari.

«Un primo fatto concreto — scrivono — potrebbe essere la pubblicazione della graduatoria del bando di concorso 76/77. Sono due anni che aspettiamo invano la sua affissione e per quanto lungo possa essere l'iter burocratico non crediamo ci vogliano due anni, il che ci fa dubitare della lungaggine burocratica e ci fa pensare invece a ben altri motivi».

«Inoltre — continua il documento — il comitato donne chiede all'IACP di attuare un scrupoloso e rigoroso controllo sulle reali condizioni di bisogno e di diritto di quelle famiglie che hanno presentato domanda per ottenere un alloggio popolare».

Una prima e preoccupante avvisaglia è venuta dalla società immobiliare «Risanamento». Centinaia e centinaia di inquilini hanno infatti ricevuto una lettera con cui li si avvertiva che avrebbero dovuto pagare in un solo colpo tutti gli arretrati di un anno. Non solo: unilateralmente la società ha anche stabilito che tutti i suoi inquilini hanno un reddito superiore agli otto milioni.

Contro questa grave decisione hanno già protestato i diretti interessati, che si sono anche organizzati in un Comitato. È dell'altro giorno, invece, un telegramma del SUNIA in cui si solidarizza con gli inquilini del «Risanamento» e si chiede un incontro con la società per risolvere questo problema.



Rinvio consiglio di quartiere

## A Ponticelli la DC fa saltare la seduta

I gruppi DC nei consigli di quartiere si stanno passando la parola: ora è toccato a quello di Ponticelli, che l'altra sera ha fatto «saltare» un'importante seduta. All'ordine del giorno c'erano il risanamento edilizio di corso Ferrovia, via Rocco e via Napoli e l'ampliamento del locale campo sportivo.

Inutile dire che sia per l'assenza dei gruppi MSI, PSDI, PRI e sia per la squallida manovra dei consiglieri democristiani che hanno disertato l'aula, questi problemi non sono stati neanche discussi.

«Non è la prima volta — è il commento dei gruppi PCI e PSI, che hanno redatto un manifesto comune — che la tornata dalle ferie hanno appreso di essere stati licenziati. Il gruppo PCI aveva preparato un ordine del giorno di solidarietà, ma anche questo documento non è stato messo ai voti».

«La ristrutturazione del vecchio centro di Ponticelli — si legge infatti — significa dare risposte concrete sul piano della occupazione, della casa, dei servizi e del risanamento igienico della città».

Per il campo sportivo, invece, si informa che «l'atteggiamento di ampliamento dei posti è stato già approvato dalla Giunta comunale e i lavori sono già cominciati in attesa del primo stralcio del progetto complessivo di ristrutturazione». Nel corso della stessa seduta sono stati ricevuti anche i lavoratori della clinica «Vesuvio».

Si tratta di 19 dipendenti che tornati dalle ferie hanno appreso di essere stati licenziati. Il gruppo PCI aveva preparato un ordine del giorno di solidarietà, ma anche questo documento non è stato messo ai voti».

### Sta sorgendo a Napoli

## Una nuova fabbrica di minicomputers

Sta sorgendo a Napoli e darà lavoro a venti tecnici altamente specializzati il nuovo stabilimento di assemblaggio della SAICO, una industria che opera nel settore degli elaboratori elettronici con elementi che giungono dagli Stati Uniti dove li costruisce la Texas Instrument.

È una delle notizie che sono venute fuori dalla conferenza stampa, svoltasi a Capri, per annunciare la collaborazione tra questa impresa e la società «Italsiel impresa» del gruppo IRI. Una collaborazione che si ripromette di rispondere alle esigenze di ulteriore meccanizzazione dei servizi bancari con il ricorso ai minicomputer. La SAICO fornisce gli strumenti, cioè i calcolatori e i terminali, e la ITALSIEL.

Le applicazioni possono riguardare vari settori ma allo stato le due aziende hanno puntato decisamente sul settore bancario, dove, specialmente per quanto riguarda il servizio merci estero, l'automazione si può dire che è a zero. Quindi c'è un vasto mercato potenziale che s'apre ancora di più se si tiene conto che con questi nuovi elaboratori si possono automatizzare anche quasi tutti i servizi di sportello (specialmente depositi e conti correnti).

Che cosa di nuovo e di diverso offrono la SAICO e la ITALSIEL rispetto ai tradizionali «cervellini»? Intanto il prezzo: un impianto per il servizio merci estero oscilla tra i 120 e i 150 milioni; quello per i servizi di sportello tra i 80 e i 120 (naturalmente c'è poi il costo dei terminali ma questo varia a seconda del numero di questi apparecchi).

E poi l'assistenza completa, nel senso che una volta chiarite le esigenze del cliente gli vengono fornite tutte le risposte proseguendo nel tempo con l'assistenza nel caso di aggiornamenti e variazioni. Per il prossimo anno il gruppo si ripromette di vendere non più di venticinque sistemi. Il mercato, potenzialmente, è molto ricettivo se si pone mente al numero di istituti di credito esistenti nel nostro paese: tra grandi, medi e piccoli oltre 1.200.

**CASA DI CURA VILLA BIANCA**  
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI  
**Crioterapia delle emorroidi**  
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE  
**Prof. Ferdinando de Leo**  
L. Docente di Patologia e Clinica Chirurgica dell'Università. Presidente della Società Italiana di Criologia e Crioterapia  
Per informazioni telefonare ai numeri 255.511 - 468.340

### Preavviamento: il piano per i beni culturali sarà rifatto

## I giovani di Sorrento l'hanno spuntata

### L'amministrazione comunale costretta ad accettare la nomina di una commissione con esperti - I corsi di formazione si faranno «sul campo» - Costruito un coordinamento di zona per controllare l'applicazione della legge 285

I giovani di Sorrento pagati con i fondi del preavviamento ma costretti a fare delle prestazioni completamente inutili (e per questo in sciopero da oltre una settimana) hanno vinto la loro battaglia.

Il piano di preavviamento sarà rifatto e forse potranno avere un incarico di lavoro realmente produttivo. Tutte le richieste sono state accettate dal sindaco dopo che i quarantotto giovani avevano

occupato la sala del consiglio comunale per un periodo di tempo quando questi aveva inteso di non vederli.

L'occupazione era cominciata dopo numerosi scontri con l'amministrazione sulla finalizzazione del progetto. Dal 7 maggio, dal giorno in cui sono stati assunti, i giovani sorrentini sono stati impegnati in lavori non solo senza alcuna finalizzazione ma nemmeno utili per la collettività (tabacchi, muricci per poi rifarli, dipingevano i lampioni...). Fra i quarantotto giovani quarantacinque sono stati reclusi in case private comuni e tre come impiegati di concetto.

Tutti hanno un diploma, qualcuno anche la laurea. Hanno risposto tuttavia a un'appello dell'amministrazione che li voleva operai comuni.

«La verità — dice uno di loro — è che non eravamo stati assunti per un progetto di lavoro ma per un progetto di preavviamento. Quando la legge ci offriva l'occasione di prendere una qualifica, la qualificazione non poteva esserci perché non c'era alcun piano che superasse la superficialità. Il progetto di Sorrento in verità non era stato sempre vago e «assistenziale». Quando la legge del preavviamento fu approvata e i comuni cominciarono a preparare i loro piani per l'assunzione dei giovani quello di Sorrento preparò un progetto di utilizzo dei beni culturali che oltre a dover assumere 104 giovani, destinava l'intera città a un turismo diverso».

Ma la regione lo bocciò. «Tropo costoso», spiegano. L'amministrazione (allora c'era l'intesa) ridimensionò il piano. Ma taglia questo e taglia quest'altro quando la nuova Giunta (DC e laurini) assunse i giovani era ormai chiaro che sarebbero stati solo «assistiti» per un anno. I diretti interessati, comunque, non erano intenzionati a frustrare le loro speranze di qualificazione né quelle di essere utili alla comunità: per cui, dopo aver compreso che poco o nulla sarebbero riusciti ad ottenere con la buona volontà, occuparono la sede del consiglio comunale dove sono stati fino allo sbocco della situazione.

I giovani richiedevano una commissione formata da gente qualificata per stendere il piano, che fossero sospesi i corsi di formazione fin quando questo non era pronto; che nel frattempo fossero avviati quei lavori come lo scerbanamento di villa Regina Giovanna o la ristrutturazione dell'area comunale con degli esperti in materia. Come dicevamo tutte le richieste sono state accolte.

Dall'esperienza intanto è nato un coordinamento di zona di tutti i giovani del preavviamento che nei prossimi giorni si incontreranno per verificare sull'intera area l'applicazione della legge.

### Clamorosa protesta ieri al Cardarelli

## Cibo immangiabile: ammalati in corteo

### I pasti vengono serviti in confezioni di polistirolo che col caldo emana un odore nauseabondo - Uno spreco di cinquanta milioni - Non è per tutti i ricoverati

«Questa roba puzza e fa schifo. E' completamente immangiabile». «E chi ce l'ha il coraggio di mangiare? Ci provino il direttore e il sovrintendente sanitario».

Al Cardarelli, il più grande ospedale di Napoli, ieri mattina un centinaio di ammalati hanno dato vita ad una protesta clamorosa. Il corteo si sono recati nel padiglione della direzione per far sentire le loro rimostranze direttamente al sovrintendente sanitario, professor Pagnozzi. E' qui che il cibo servito in alcuni reparti viene rifiutato dagli ammalati.

Che cosa sta succedendo? La amministrazione ospedaliera ha disposto che, per garantire una maggiore igiene, il pranzo venga servito in contenitori di polistirolo chiusi ermeticamente con un foglio di

alluminio. Secondo quanto sostengono i ricoverati, appena si apre, la confezione emana un odore di plastica bruciata nauseabonda. Col calore forte, infatti, il polistirolo si deforma e rende le pietanze immangiabili.

«Questa storia va avanti già da un paio di giorni. Ci siamo lamentati, ma nessuno ci pensa. La direzione dell'ospedale dice che è tutta roba buona e siamo noi che non vogliamo mangiare» — racconta un ricoverato.

Ieri anche il professor Pagnozzi ha sostenuto che il cibo è buono e che la soluzione adottata di recente serve a garantire il massimo di igiene. Ma gli ammalati non ne sono per nulla convinti. Nelle corsie c'è subbuglio. «Attualmente al Cardarelli sono ricoverati circa 2.700 persone. Ma soltanto ad una me-

tà il vitto viene consegnato nei contenitori di polistirolo. La rimanente metà invece, mangia in contenitori d'alluminio, ugualmente igienici, ma che non presentano l'inconveniente dell'odore insopportabile. «Ma perché proprio a noi deve toccare questo trattamento?», si domandano i malati. E infatti sembra davvero strano questo regime differenziale.

La cellula aziendale del PCI già nei giorni scorsi aveva sollevato il problema, proponendo una sistemazione definitiva della cucina dell'ospedale e della distribuzione dei pasti.

«Ogni contenitore in polistirolo costa 350 lire. A fine mese la spesa si aggira sui 50 milioni. E tutto questo per lasciare digiuni gli ammalati. E' uno scandalo», denunciano i comunisti del Cardarelli.

### ULTIM'ORA

## Detenuto ventinovenne si strangola a Poggioreale

Ancora un suicidio a Poggioreale. Questa volta si è tolto la vita un giovane di 29 anni, Mario Palma. Da cinque giorni era stato trasferito dal carcere di Santa Maria Capua Vetere ed era in cella di isolamento. Ad accorgersi della tragedia è stata una guardia carceraria. Si era strangolato con un lenzuolo appeso.

Perché questo gesto disperato? Perché questa tremenda decisione? Di Mario Palma, per il momento, si sa poco o nulla.

### In un documento di apprezzamento di ASCOM e Confesercenti

## Solo a Napoli sarà regolare la consegna dei libri gratis

### Nella maggior parte dei comuni della provincia e della regione i libri stanno ancora aspettando i rimborsi dell'anno scorso - Iniziative per l'assistenza scolastica

A due giorni dall'apertura dell'anno scolastico si ripete, puntuale, la solita storia. Solo l'amministrazione comunale di Napoli ha già provveduto a tutti gli adempimenti per una tempestiva e rigorosa distribuzione dei libri, i libri solo a Napoli, insomma, i genitori che ne hanno diritto (e tutti coloro i cui redditi non supereranno i 3 milioni e 600 mila lire) — ha precisato l'altro giorno il compagno Ettore Gentile, assessore alla PI) potranno presentarsi nelle librerie e ritirare tranquillamente il materiale.

Non così succederà nella maggior parte dei comuni

della provincia e della regione, dove addirittura i libri stanno ancora attendendo il pagamento delle forniture dello scorso anno. E' questo il senso di un comunicato emesso ieri dall'ASCOM e dalla Confesercenti, le due più importanti organizzazioni dei commercianti.

Nel comunicato, infatti, si informano in modo particolare i genitori degli alunni della scuola media dell'obbligo e delle medie superiori «che sono stati raggiunti con il Comune di Napoli notevoli risultati per una migliore attuazione della legge regionale sul diritto allo studio».

«Ciò dimostra — continua il documento — che è possibile risolvere anche problemi che all'inizio di ogni anno scolastico hanno provocato gravi tensioni all'interno della categoria e a danno degli alunni e delle loro famiglie».

«Le organizzazioni di categoria, nell'esprimere vivo apprezzamento — si legge ancora nel comunicato inviato alla stampa — per l'efficacia e la tempestività delle decisioni adottate dall'assessorato comunale alla pubblica istruzione, comunicano alle famiglie interessate che la distribuzione dei libri di testo avverrà quindi senza ritardi nel territorio del comune di Napoli».

«Molti gravi problemi invece — conclude il documento — restano ancora aperti con la maggior parte dei comuni della provincia e della regione».

La tempestività con cui il comune di Napoli ha provveduto alla distribuzione dei libri di testo è solo un aspetto della più generale iniziativa tendente ad estendere e qualificare l'assistenza scolastica.

### Colpi di lupara contro la casa di un consigliere di Ercolano

Un individuo, che deve essere ancora identificato, ha sparato l'altra sera un colpo di lupara in aria davanti alla casa di un consigliere comunale di Ercolano, Anacleto Iacolino, di 55 anni.

Lo Iacolino che è membro della commissione edilizia di comune vesuviano, l'altra sera aveva partecipato alla riunione della commissione. Quando era stata messa in discussione una pratica che interessava il nipote Vincenzo Genovese di 35 anni lo Iacolino, com'è prassi, ha abbandonato l'aula.

Il consigliere ha fatto ritorno a casa, ma non aveva varcato neanche l'uscio che il nipote gli ha telefonato, minacciandolo. «Ti sparano se non ho la licenza».

Pochi minuti dopo, infatti, ha bussato all'uscio una persona che ha detto di essere il cognato del nipote. Prima che il consigliere avesse il tempo di aprire — ma aveva avvertito la polizia della telefonata del nipote, garante dell'operazione — il colpo di lupara è echeggiato un colpo di lupara.

...per clienti di selezione  
MOBILI DI SELEZIONE  
**Scherbillo**  
PIANURA (NA) - TEL. 7264262-7264305-7261461

**CENTRO AGOPUNTURA CINESE**  
DOTI.  
GIOVANNI TAMBRASCO  
Terapia antidroga - Terapia del dolore - Reumatismi - Sciatiche - Nevralgie - Dolori articolari - Cure dimagrimento - Cellulite - Obesità  
Metodo Nguyen Van Nghi  
Napoli - 220.492 - 284.400  
Via Alessandro Patrizi, 32